

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 7 giugno 2004, n. 6.

Disposizioni per la tutela dei consumatori e degli utenti.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione promuove la tutela dei diritti dei cittadini in qualità di consumatori e di utenti di beni e servizi di godimento individuale e collettivo.
2. La Regione, in conformità alla normativa comunitaria e statale vigente in materia, persegue, in particolare, le seguenti finalità:
 - a) tutelare la salute e la sicurezza dei consumatori e degli utenti;
 - b) tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti e i relativi interessi economici e giuridici, favorendo la correttezza dei rapporti contrattuali e promuovendo la soluzione delle controversie presso le sedi di conciliazione;
 - c) promuovere l'associazionismo fra i consumatori e gli utenti per la tutela dei loro diritti;
 - d) promuovere ed attuare una politica di informazione, formazione ed educazione dei consumatori e degli utenti in funzione di un più razionale rapporto socio-economico con la produzione e la distribuzione.

Art. 2

(Comitato regionale dei consumatori e degli utenti)

1. La Regione, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, si avvale del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti, di seguito denominato Comitato.

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 6 du 7 juin 2004,

portant dispositions en matière de protection des consommateurs et des usagers.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}
(Buts)

1. La Région encourage la protection des droits des citoyens en leur qualité de consommateurs et d'usagers de biens et de services individuels et collectifs.
2. La Région, conformément aux dispositions communautaires et étatiques en vigueur en la matière, poursuit notamment les buts énumérés ci-après :
 - a) Protéger la santé et la sécurité des consommateurs et des usagers ;
 - b) Protéger les droits des consommateurs et des usagers, ainsi que les intérêts économiques et juridiques de ceux-ci, en favorisant la correction des relations contractuelles et la solution des différends par la voie de la conciliation ;
 - c) Encourager la constitution d'associations de consommateurs et d'usagers en vue de la protection de leurs droits ;
 - d) Encourager et mettre en œuvre une politique d'information, de formation et d'éducation des consommateurs et des usagers en vue de la rationalisation des relations socio-économiques avec le secteur de la production et de la distribution de biens et services.

Art. 2

(Comité régional des consommateurs et des usagers)

1. Aux fins visées à l'art. 1^{er} de la présente loi, la Région fait appel au Comité régional des consommateurs et des usagers, ci-après dénommé Comité.

2. Il Comitato è composto:
 - a) dall'assessore regionale competente in materia di commercio, con funzioni di presidente, o suo delegato;
 - b) da un rappresentante di ciascuna delle associazioni iscritte nell'elenco regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'articolo 4;
 - c) da un rappresentante designato dal Consiglio permanente degli enti locali;
 - d) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di tutela dell'ambiente, o suo delegato;
 - e) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di tutela della salute, o suo delegato;
 - f) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di produzione agro-alimentare, o suo delegato;
 - g) da un rappresentante della Camera valdostana delle imprese e delle professioni - Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales.
3. Contestualmente alla designazione dei propri rappresentanti, gli enti di cui al comma 2, lettere b), c) e g), individuano i relativi membri supplenti.
4. Il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Regione, dura in carica cinque anni ed è, comunque, rinnovato ad ogni rinnovo del Consiglio regionale.
5. Il Comitato si riunisce, su convocazione del presidente, almeno due volte all'anno e ogniqualvolta il presidente ne ravvisi la necessità; deve inoltre essere convocato entro il termine di quindici giorni dalla richiesta fatta da almeno un terzo dei suoi componenti.
6. Le deliberazioni del Comitato sono assunte con la presenza della maggioranza dei componenti e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del presidente.
7. Il Comitato approva il regolamento per il suo funzionamento entro sessanta giorni dalla data del suo insediamento con il voto favorevole della maggioranza dei componenti.
8. Le funzioni di segreteria del Comitato sono svolte da un funzionario della struttura regionale competente in materia di commercio, di seguito denominata struttura competente.
9. Il Comitato può avvalersi della collaborazione di esperti, segnalati dalle associazioni dei consumatori e degli utenti, sulla base dei rispettivi curricula, iscritti in apposito elenco istituito presso il Comitato medesimo. L'elenco è aggiornato con cadenza triennale.

Art. 3
(*Compiti del Comitato*)

1. Al Comitato spetta:
 - a) esprimere parere in merito ad eventuali misure neces-

2. Le Comité se compose des membres suivants :
 - a) L'assesseur régional compétent en matière de commerce, en qualité de président, ou son délégué ;
 - b) Un représentant de chacune des associations inscrites au Répertoire régional des associations de consommateurs et d'usagers visé à l'art. 4 de la présente loi ;
 - c) Un représentant désigné par le Conseil permanent des collectivités locales ;
 - d) Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière de protection de l'environnement, ou son délégué ;
 - e) Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière de protection de la santé, ou son délégué ;
 - f) Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière de production agro-alimentaire, ou son délégué ;
 - g) Un représentant de la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales – Camera valdostana delle imprese e delle professioni.
3. Les organismes visés aux lettres b), c) et g) du deuxième alinéa ci-dessus désignent leur représentant suppléant parallèlement à leur représentant titulaire.
4. Le Comité est constitué par arrêté du président de la Région pour cinq ans et est, en tout état de cause, renouvelé lors de chaque élection du Conseil régional.
5. Le Comité se réunit sur convocation du président, et ce, au minimum deux fois par an et chaque fois que le président l'estime nécessaire. Par ailleurs, le Comité est convoqué dans les quinze jours qui suivent le dépôt d'une demande en ce sens d'un tiers au moins de ses membres.
6. Le comité délibère valablement lorsque la majorité de ses membres est réunie. Les décisions sont prises à la majorité des présents. En cas de partage des voix, celle du président est prépondérante.
7. Dans les soixante jours qui suivent son installation, le Comité approuve le règlement qui régit son fonctionnement, à la majorité de ses membres.
8. Le secrétariat du Comité est assuré par un fonctionnaire de la structure régionale compétente en matière de commerce, ci-après dénommée structure compétente.
9. Le Comité peut faire appel aux spécialistes indiqués par les associations de consommateurs et d'usagers et inscrits au Répertoire institué à cet effet auprès du Comité même, en fonction de leur curriculum. Ledit Répertoire est actualisé tous les trois ans.

Art. 3
(*Attributions du Comité*)

1. Il revient au Comité :
 - a) D'exprimer son avis sur les mesures éventuellement

- sarie a garantire la corretta applicazione dei prezzi dei prodotti al consumo e delle tariffe dei servizi;
- b) formulare proposte idonee a garantire la sicurezza e la salute dei consumatori e degli utenti;
 - c) segnalare alle strutture regionali competenti per materia situazioni di rischio per la salute e la sicurezza dei consumatori e degli utenti;
 - d) proporre alla Giunta regionale studi, ricerche, gruppi di lavoro, conferenze ed altre iniziative sui problemi inerenti al consumo;
 - e) proporre alla Giunta regionale l'attuazione di iniziative volte alla sensibilizzazione degli studenti sulle problematiche del consumo;
 - f) esprimere parere in merito ai programmi annuali presentati dalle associazioni dei consumatori e degli utenti ai sensi dell'articolo 5.
2. Entro il 31 marzo di ogni anno, il Comitato trasmette al Consiglio regionale una relazione illustrante l'attività da esso svolta nel corso dell'anno precedente.

Art. 4
*(Elenco regionale delle associazioni
dei consumatori e degli utenti)*

1. È istituito presso la struttura competente l'elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti al quale possono iscriversi le associazioni di consumatori ed utenti aventi un'effettiva rappresentanza sociale ed organizzativa in Valle d'Aosta, comprese quelle che risultano affiliate o costituenti sezioni di associazioni nazionali comprese nell'elenco di cui all'articolo 5 della legge 30 luglio 1998, n. 281 (Disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti), come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 23 aprile 2001, n. 224, in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) avvenuta costituzione, da almeno un anno, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, e possesso di uno statuto che preveda come scopo esclusivo, senza finalità di lucro, la tutela dei diritti e degli interessi dei consumatori e degli utenti;
 - b) numero di iscritti residenti in Valle d'Aosta non inferiore allo 0,5 per mille del totale della popolazione residente nel territorio regionale;
 - c) disponibilità di almeno una sezione o sede operativa in territorio regionale;
 - d) svolgimento, da almeno un anno, di un'attività continuativa e documentata nel territorio regionale;
 - e) non avere i rappresentanti legali dell'associazione subito alcuna condanna, passata in giudicato, in relazione all'attività dell'associazione medesima e non rivestire i medesimi rappresentanti la qualifica di imprenditori o di amministratori di imprese di produzione di beni e di servizi, in qualsiasi forma costituite, negli stessi settori in cui opera l'associazione;
 - f) elaborazione di un bilancio annuale delle entrate e delle uscite e tenuta dei libri contabili con indicazione delle quote complessivamente versate dagli iscritti, approvato dai competenti organi statutari conformemente alle norme vigenti in materia.

- nécessaires pour garantir l'application correcte des prix à la consommation et des tarifs des services ;
- b) De formuler des propositions en vue de la sécurité et de la santé des consommateurs et des usagers ;
 - c) De signaler aux structures régionales compétentes les situations qui comportent des risques pour la santé et la sécurité des consommateurs et des usagers ;
 - d) De proposer au Gouvernement régional des études, des recherches, des groupes de travail, des conférences et toute autre initiative portant sur les problèmes liés à la consommation ;
 - e) De proposer au Gouvernement régional la réalisation, à l'intention des élèves, d'initiatives de sensibilisation aux problèmes de la consommation ;
 - f) D'exprimer son avis sur les programmes annuels présentés par les associations de consommateurs et d'usagers au sens de l'art. 5 de la présente loi.

2. Au plus tard le 31 mars de chaque année, le Comité transmet au Conseil régional un rapport illustrant l'activité qu'il a exercée au cours de l'année précédente.

Art. 4
*(Répertoire régional des associations
de consommateurs et d'usagers)*

1. Est institué, auprès de la structure compétente, le Répertoire régional des associations de consommateurs et d'usagers, auquel peuvent s'inscrire les associations de consommateurs et d'usagers qui sont réellement représentatives et disposent d'une structure organisationnelle en Vallée d'Aoste, y compris celles qui sont affiliées aux associations nationales figurant sur la liste visée à l'art. 5 de la loi n° 281 du 30 juillet 1998 (Réglementation des droits des consommateurs et des usagers), tel qu'il a été modifié par l'art. 3 du décret législatif n° 224 du 23 avril 2001, ou qui en constituent une section. Par ailleurs, lesdites associations doivent :
 - a) Avoir été constituées par acte public ou par acte sous seing privé authentifié depuis une année au moins et être régies par des statuts sanctionnant à la fois leur caractère non lucratif et leur but exclusif, à savoir la protection des droits et des intérêts des consommateurs et des usagers ;
 - b) Compter un nombre d'adhérents résidant en Vallée d'Aoste non inférieur à 0,5 p. 1000 du total de la population résidant sur le territoire régional ;
 - c) Disposer d'au moins une section ou un siège opérationnel sur le territoire régional ;
 - d) Exercer une activité continue et documentée sur le territoire régional depuis un an au moins ;
 - e) Être légalement représentées par des personnes n'ayant subi, au titre de l'activité de l'association, aucune condamnation infligée par jugement ayant force de chose jugée et n'exerçant pas les fonctions d'entrepreneur ni d'administrateur d'entreprises de production de biens ou de services constituées sous quelque forme que ce soit et œuvrant dans les secteurs auxquels s'intéresse l'association concernée ;
 - f) Tenir des livres comptables indiquant les sommes globalement versées par les adhérents et établir des

2. Nel caso di associazioni affiliate o costituenti sezioni di associazioni nazionali comprese nell'elenco di cui all'articolo 5 della l. 281/1998, i requisiti di cui al comma 1 si intendono riferiti alla relativa associazione nazionale.
3. Ai fini dell'iscrizione nell'elenco, le associazioni presentano apposita istanza alla struttura competente corredata della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui al comma 1.
4. Entro sessanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 3, il dirigente della struttura competente adotta il provvedimento di iscrizione nell'elenco ovvero ne dispone il diniego.
5. La perdita, comunque accertata, di uno dei requisiti di cui al comma 1 comporta la cancellazione dell'associazione dall'elenco. La cancellazione è disposta con provvedimento del dirigente della struttura competente.

Art. 5

(Contributi alle associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte nell'elenco regionale)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), la Regione può concedere alle associazioni iscritte nell'elenco di cui all'articolo 4:
 - a) contributi a fondo perso sulle spese relative alla realizzazione di specifici progetti finalizzati all'informazione e alla formazione del consumatore e dell'utente, al miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi, nonché all'assistenza nelle controversie;
 - b) contributi a fondo perso sulle spese relative all'attività di sportello in favore dei consumatori e degli utenti.
2. I contributi sono concessi annualmente, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, con deliberazione della Giunta regionale, previo parere del Comitato, nella misura massima del 50 per cento delle spese preventivate e ritenute ammissibili.
3. Ai fini della concessione dei contributi, le associazioni interessate presentano, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre di ogni anno, apposita istanza alla struttura competente corredata di un dettagliato preventivo di spesa e di una relazione illustrante il programma dell'attività in relazione alla quale i contributi sono richiesti, prevista per l'anno successivo.

comptes annuels faisant état des recettes et des dépenses, approuvés par les organes statutaires compétents, conformément aux dispositions en vigueur en la matière.

2. En ce qui concerne les associations affiliées aux associations nationales figurant sur la liste visée à l'art. 5 de la loi n° 281/1998, ou qui en constituent une section, les conditions visées au premier alinéa du présent article doivent être remplies par l'association nationale correspondante.
3. Les associations présentent à la structure compétente leur demande d'inscription au Répertoire susmentionné, assortie de la documentation attestant qu'elles réunissent les conditions visées au premier alinéa du présent article.
4. Dans les soixante jours qui suivent la date de dépôt de la demande visée au troisième alinéa du présent article, le dirigeant de la structure compétente prend l'acte portant inscription au Répertoire ou rejet de la demande d'inscription.
5. La perte de l'une des conditions requises au sens du premier alinéa du présent article, indépendamment des modalités de la constatation de celle-ci, entraîne la radiation de l'association concernée du Répertoire susmentionné, par acte du dirigeant de la structure compétente.

Art. 5

(Aides aux associations de consommateurs et d'usagers inscrites au Répertoire régional)

1. Aux fins visées à la lettre c) du deuxième alinéa de l'art. 1^{er} de la présente loi, la Région peut octroyer aux associations inscrites au Répertoire mentionné à l'art. 4 ci-dessus :
 - a) Des aides à fond perdu destinées à concourir aux dépenses de réalisation de projets spécifiques visant à l'information et à la formation des consommateurs et des usagers, à l'amélioration de la qualité des produits et des services et à l'assistance dans le règlement des différends ;
 - b) Des aides à fond perdu destinées à concourir aux dépenses relatives aux activités de conseil à l'intention des consommateurs et des usagers.
2. Le Gouvernement régional délibère chaque année l'octroi des aides en question, le Comité entendu, en fonction des crédits budgétaires prévus à cet effet et jusqu'à concurrence de 50 p. 100 des dépenses prévues et jugées éligibles.
3. Au plus tard le 31 décembre de chaque année et sous peine de déchéance, les associations présentent à la structure compétente leur demande d'aide, assortie d'un devis détaillé et d'un rapport illustrant le plan d'activité de l'année suivante au titre duquel l'aide est demandée.

4. I contributi sono liquidati in acconto, fino ad un massimo del 50 per cento e, a saldo, su presentazione di idonea documentazione attestante le spese sostenute e di una relazione illustrante l'attività effettuata nel corso dell'anno cui i medesimi contributi si riferiscono.

Art. 6
(Informazione dei consumatori e degli utenti
e programmi di educazione)

1. La Regione promuove l'attuazione di una corretta informazione dei consumatori e degli utenti, anche avvalendosi della collaborazione degli organi di stampa e di informazione radiotelevisiva e di ogni altro mezzo di informazione ritenuto idoneo.
2. La Giunta regionale, su proposta del Comitato e d'intesa con l'autorità scolastica regionale, elabora progetti e definisce iniziative di sensibilizzazione sui diritti dei consumatori e degli utenti e di educazione alimentare e sanitaria, rivolti agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Art. 7
(Rinvio)

1. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite ulteriori disposizioni applicative concernenti:
 - a) la disciplina del procedimento di iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 4;
 - b) la definizione dei criteri per la concessione dei contributi di cui all'articolo 5, la determinazione delle spese ammissibili e la disciplina dei relativi procedimenti amministrativi.

Art. 8
(Disposizione transitoria)

1. In sede di prima applicazione della presente legge e ai fini della concessione, per l'anno 2004, dei contributi di cui all'articolo 5, i soggetti interessati presentano alla struttura competente, entro il 30 settembre 2004, apposita istanza corredata del programma delle iniziative attuate e da attuare nel corso del medesimo anno, completa dei relativi preventivi di spesa o della documentazione comprovante le spese già sostenute.

Art. 9
(Disposizione finanziaria)

1. L'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 5 è valutato complessivamente in annui euro 75.000,00 a decorrere dall'anno 2004.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2004 e di quello pluriennale per gli anni 2004/2006 nell'obiettivo programmatico 2.2.2.11 (Interventi promozionali per il commercio) e vi si prov-

4. La liquidation des aides s'effectue par le versement d'acomptes, jusqu'à concurrence de 50 p. 100, le solde étant versé sur présentation de la documentation attestant les dépenses supportées et du rapport illustrant l'activité effectuée au cours de l'année à laquelle les aides se réfèrent.

Art. 6
(Information des consommateurs et des usagers
et programmes d'éducation)

1. La Région favorise l'information correcte des consommateurs et des usagers, s'il y a lieu en collaboration avec les organes de presse écrite et audiovisuelle et avec tout autre moyen d'information jugé approprié.
2. Le Gouvernement régional, sur proposition du Comité et de concert avec l'autorité scolaire régionale, élabore des projets et met au point des initiatives visant à la sensibilisation aux droits des consommateurs et des usagers et à l'éducation alimentaire et sanitaire, à l'intention des élèves des écoles de tout ordre et degré.

Art. 7
(Dispositions de renvoi)

1. Dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, le Gouvernement régional prend une délibération portant dispositions d'application en matière de :
 - a) Réglementation de la procédure d'inscription au Répertoire visé à l'art. 4 ci-dessus ;
 - b) Définition des critères d'octroi des aides visées à l'art. 5 ci-dessus, détermination des dépenses éligibles et réglementation des procédures administratives y afférentes.

Art. 8
(Disposition transitoire)

1. Lors de la première application de la présente loi et aux fins de l'octroi des aides visées à l'art. 5 ci-dessus au titre de 2004, les intéressés doivent déposer à la structure compétente, au plus tard le 30 septembre 2004, leur demande assortie du plan des initiatives déjà réalisées et devant encore être réalisées au cours de ladite année, ainsi que des justificatifs et des devis y afférents.

Art. 9
(Disposition financière)

1. La dépense dérivant de l'application de l'art. 5 de la présente loi est évaluée à 75 000,00 euros par an, à compter de 2004.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses du budget 2004 et du budget pluriannuel 2004/2006 de la Région, au titre de l'objectif programmatique 2.2.2.11 (Actions promotionnelles en faveur du

vede mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 69000 (Fondo globale per il finanziamento di spese correnti) dell'obiettivo programmatico 3.1. (Fondi globali) a valere sull'accantonamento previsto al punto B.2.1 (Interventi per lo sviluppo del sistema economico - Norme per la tutela del consumatore) dell'allegato 1 del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2004 e di quello pluriennale per gli anni 2004/2006.

3. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio e finanze, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 7 giugno 2004.

Il Presidente
PERRIN

TESTO UNIFICATO RISULTANTE DAL COORDINAMENTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 9 E DEL DISEGNO DI LEGGE N. 15.

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 9

- di iniziativa dei Consiglieri Marco VIÉRIN, COMÉ, LANIÈCE, LA TORRE, LAVOYER, SALZONE e STACCHETTI;
- presentata al Consiglio regionale in data 10.12.2003;
- assegnata alle Commissioni consiliari permanenti II, IV e V in data 12.01.2004;
- esaminata dalla IV Commissione consiliare permanente, con parere in data 07.05.2004, nuovo testo della Commissione risultante dal coordinamento della proposta di legge n. 9 e del disegno di legge n. 15, e relazione dei Consiglieri STACCHETTI, COMÉ e SALZONE;
- esaminata dalle Commissioni consiliari permanenti II e V, con parere in data 10.05.2004, nuovo testo della IV Commissione e relazione dei Consiglieri STACCHETTI, COMÉ e SALZONE;
- approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 26.05.2004, con deliberazione n. 633/XII;
- trasmessa al Presidente della Regione in data 3 giugno 2004.

commerce), et est financée par les crédits inscrits au chapitre 69000 (Fonds global pour le financement de dépenses ordinaires) de l'objectif programmatique 3.1 (Fonds globaux), à valoir sur le fonds prévu au point B.2.1 (Actions en vue du développement du système économique – Dispositions pour la protection du consommateur) de l'annexe 1 du budget 2004 et du budget pluriannuel 2004/2006 de la Région.

3. Aux fins de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget s'avérant nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget et de finances.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 7 juin 2004.

Le président,
Carlo PERRIN

TEXTE UNIFIÉ RÉSULTANT DE LA COORDINATION DES DISPOSITIONS DE LA PROPOSITION DE LOI N° 9 ET DU PROJET DE LA LOI N° 15.

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Proposition de loi n° 9

- à l'initiative des Conseillers Marco VIÉRIN, COMÉ, LANIÈCE, LA TORRE, LAVOYER, SALZONE et STACCHETTI;
- présentée au Conseil régional en date du 10.12.2003;
- soumise aux Commissions permanentes du Conseil II^{ème}, IV^{ème} et V^{ème} en date du 12.01.2004;
- examinée par la IV^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 07.05.2004 – nouveau texte de la Commission résultant de la coordination de la proposition de loi n° 9 et du projet de loi n° 15, et rapport des Conseillers STACCHETTI, COMÉ et SALZONE;
- examinée par les Commissions permanentes du Conseil II^{ème} et V^{ème} – avis en date du 10.05.2004 – nouveau texte de la IV^{ème} Commission et rapport des Conseillers STACCHETTI, COMÉ et SALZONE;
- approuvée par le Conseil régional lors de la séance du 26.05.2004, délibération n° 633/XII;
- transmise au Président de la Région en date du 3 juin 2004.

LAVORI PREPARATORI

- Disegno di legge n. 15
- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 185 del 02.02.2004);
 - presentato al Consiglio regionale in data 06.02.2004;
 - assegnato alle Commissioni consiliari permanenti II, IV e V in data 11.02.2004;
 - esaminato dalla IV Commissione consiliare permanente, con parere in data 07.05.2004, nuovo testo della Commissione risultante dal coordinamento del disegno di legge n. 15 e della proposta di legge n. 9, e relazione dei Consiglieri Adriana VIÉRIN e MAQUIGNAZ;
 - esaminato dalle Commissioni consiliari permanenti II e V, con parere in data 10.05.2004, nuovo testo della IV Commissione e relazione dei Consiglieri Adriana VIÉRIN e MAQUIGNAZ;
 - approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 26.05.2004, con deliberazione n. 633/XII;
 - trasmesso al Presidente della Regione in data 3 giugno 2004.

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

- Projet de loi n° 15
- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 185 du 02.02.2004) ;
 - présenté au Conseil régional en date du 06.02.2004 ;
 - soumis aux Commissions permanentes du Conseil II^{ème}, IV^{ème} et V^{ème} en date du 11.02.2004 ;
 - examiné par la IV^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 07.05.2004 – nouveau texte de la Commission résultant de la coordination du projet de loi n° 15 et de la proposition de loi n° 9, et rapport des Conseillers Adriana VIÉRIN et MAQUIGNAZ ;
 - examiné par les Commissions permanentes du Conseil II^{ème} et V^{ème} – avis en date du 10.05.2004 – nouveau texte de la IV^{ème} Commission et rapport des Conseillers Adriana VIÉRIN et MAQUIGNAZ ;
 - approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 26.05.2004, délibération n° 633/XII ;
 - transmis au Président de la Région en date du 3 juin 2004.

Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 7 GIUGNO 2004, N. 6

Nota all'articolo 4:

⁽¹⁾ L'articolo 5 della legge 30 luglio 1998, n. 281 prevede quanto segue:

«5. *Elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale.*

1. *Presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è istituito l'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale.*

2. *L'iscrizione nell'elenco è subordinata al possesso, ad comprovare con la presentazione di documentazione conforme alle prescrizioni e alle procedure stabilite con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dei seguenti requisiti:*

a) *avvenuta costituzione, per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, da almeno tre anni e possesso di uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica e prevede come scopo esclusivo la tutela dei consumatori e degli utenti, senza fine di lucro;*

b) *tenuta di un elenco degli iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione per gli scopi statuari;*

c) *numero di iscritti non inferiore allo 0,5 per mille della popolazione nazionale e presenza sul territorio di almeno cinque regioni o province autonome, con un numero di iscritti non inferiore allo 0,2 per mille degli abitanti di ciascuna di esse, da certificare con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'associazione con le modalità di cui all'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15;*

d) *elaborazione di un bilancio annuale delle entrate e delle uscite con indicazione delle quote versate dagli associati e tenuta dei libri contabili, conformemente alle norme vigenti in materia di contabilità delle associazioni non riconosciute;*

e) *svolgimento di un'attività continuativa nei tre anni precedenti;*

f) *non avere i suoi rappresentanti legali subito alcuna condanna, passata in giudicato, in relazione all'attività dell'associazione medesima, e non rivestire i medesimi rappresentanti la qualifica di imprenditori o di amministratori di imprese di produzione e servizi in qualsiasi forma costituite, per gli stessi settori in cui opera l'associazione.*

3. *Alle associazioni dei consumatori e degli utenti è preclusa ogni attività di promozione o pubblicità commerciale avente per oggetto beni o servizi prodotti da terzi ed ogni connessione di interessi con imprese di produzione o di distribuzione.*

4. *Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato provvede annualmente all'aggiornamento dell'elenco.*

5. *All'elenco di cui al presente articolo possono iscriversi anche le associazioni dei consumatori e degli utenti operanti esclusivamente nei territori ove risiedono minoranze linguistiche costituzionalmente riconosciute, in possesso dei requisiti di cui al comma 2, lettere a), b) d), e f), nonché con un numero di iscritti non infe-*

riore allo 0,5 per mille degli abitanti della regione o provincia autonoma di riferimento, da certificare con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'associazione con le modalità di cui all'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

5-bis. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato comunica alla Commissione europea l'elenco di cui al presente articolo e le successive variazioni, al fine dell'iscrizione nell'elenco degli enti legittimati a proporre azioni inibitorie a tutela degli interessi collettivi dei consumatori.».

Legge regionale 8 giugno 2004, n. 7.

Interventi regionali a sostegno delle imprese artigiane ed industriali operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

INDICE

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto

CAPO II
DISCIPLINA COMUNE DEGLI INTERVENTI

- Art. 2 – Disposizioni generali
- Art. 3 – Tipologia dei procedimenti istruttori
- Art. 4 – Istruttoria automatica
- Art. 5 – Istruttoria valutativa
- Art. 6 – Concessione, diniego e revoca degli interventi
- Art. 7 – Rinvio
- Art. 8 – Alienazione, mutamento di destinazione e sostituzione dei beni
- Art. 9 – Ispezioni e controlli
- Art. 10 – Revoca degli interventi
- Art. 11 – Sanzioni

CAPO III
INTERVENTI A SOSTEGNO
DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

- Art. 12 – Strumenti di intervento
- Art. 13 – Iniziative finanziabili
- Art. 14 – Contributi in conto capitale
- Art. 15 – Mutui a tasso agevolato e contributi in conto interessi
- Art. 16 – Prestiti partecipativi
- Art. 17 – Fideiussioni

Loi régionale n° 7 du 8 juin 2004,

portant aides régionales aux entreprises artisanales et industrielles œuvrant dans le secteur de la transformation des produits agricoles.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

SOMMAIRE

CHAPITRE I^{ER}
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Art. 1^{er} – Objet

CHAPITRE II
RÉGLEMENTATION COMMUNE DES AIDES

- Art. 2 – Dispositions générales
- Art. 3 – Typologie des procédures d'instruction
- Art. 4 – Instruction automatique
- Art. 5 – Instruction évaluative
- Art. 6 – Octroi, refus et révocation des aides
- Art. 7 – Renvoi
- Art. 8 – Aliénation, changement de destination et remplacement des biens
- Art. 9 – Inspections et contrôles
- Art. 10 – Révocation des aides
- Art. 11 – Sanctions

CHAPITRE III
AIDE AUX INVESTISSEMENTS
PRODUCTIFS

- Art. 12 – Types d'aide
- Art. 13 – Initiatives éligibles
- Art. 14 – Subventions en capital
- Art. 15 – Prêts bonifiés et subventions en intérêts
- Art. 16 – Prêts participatifs
- Art. 17 – Caution

CAPO IV
INTERVENTI ED INIZIATIVE A SOSTEGNO
DELLA INTERNAZIONALIZZAZIONE
DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

- Art. 18 – Strumenti
- Art. 19 – Iniziative dirette
- Art. 20 – Contributi
- Art. 21 – Limiti di spesa

CAPO V
DISPOSIZIONI FINANZIARIE

- Art. 22 – Fondi di rotazione
- Art. 23 – Gestione dei fondi di rotazione
- Art. 24 – Fondi rischi
- Art. 25 – Disposizioni finanziarie

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
(Oggetto)

1. La presente legge, in conformità agli indirizzi della programmazione regionale, disciplina gli interventi a sostegno dello sviluppo delle imprese artigiane e industriali operanti in Valle d'Aosta nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato CE.

CAPO II
DISCIPLINA COMUNE DEGLI INTERVENTI

Art. 2
(Disposizioni generali)

1. Gli interventi sono concessi nel rispetto dei limiti massimi di intensità di aiuto per gli aiuti di Stato nel settore agricolo autorizzati dalla Comunità europea, nonché nei limiti minimi e massimi di importo determinati ai sensi della presente legge.
2. Gli interventi sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche, concesse per le stesse iniziative, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.
3. Gli interventi sono concessi limitatamente alle iniziative avviate successivamente all'approvazione della relativa domanda.

Art. 3
(Tipologia dei procedimenti istruttori)

1. Le domande di intervento sono sottoposte all'istruttoria

CHAPITRE IV
AIDES ET INITIATIVES VISANT À
ENCOURAGER L'INTERNATIONALISATION
DU SYSTÈME PRODUCTIF RÉGIONAL

- Art. 18 – Moyens
- Art. 19 – Initiatives propres
- Art. 20 – Subventions
- Art. 21 – Limites de dépense

CHAPITRE V
DISPOSITIONS FINANCIÈRES

- Art. 22 – Fonds de roulement
- Art. 23 – Gestion des fonds de roulement
- Art. 24 – Fonds risques
- Art. 25 – Dispositions financières

CHAPITRE I^{ER}
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Art. 1^{er}
(Objet)

1. Aux termes des lignes générales de la planification régionale, la présente loi régleme les mesures d'aide au développement des entreprises artisanales et industrielles œuvrant de la Vallée d'Aoste dans le secteur de la transformation des produits agricoles visés à l'annexe I du Traité CE.

CHAPITRE II
RÉGLEMENTATION COMMUNE DES AIDES

Art. 2
(Dispositions générales)

1. Les aides en cause sont accordées dans le respect des plafonds d'intensité autorisés par l'Union européenne pour les aides de l'État au secteur agricole ainsi que des seuils et des plafonds fixés par la présente loi.
2. Les aides en cause peuvent se cumuler avec d'autres aides publiques accordées pour les mêmes initiatives, dans les limites prévues par la réglementation communautaire en matière d'aides de l'État.
3. Les aides en cause sont accordées uniquement pour les initiatives lancées suite à l'approbation de la demande y afférente.

Art. 3
(Typologie des procédures d'instruction)

1. Les demandes d'aide relatives aux initiatives mention-

automatica di cui all'articolo 4 nel caso delle iniziative previste dall'articolo 20 e all'istruttoria valutativa di cui all'articolo 5 nel caso delle iniziative previste dall'articolo 13.

Art. 4
(Istruttoria automatica)

1. L'istruttoria automatica consiste nell'accertamento della completezza e della regolarità delle domande presentate e della documentazione alle stesse allegata.
2. La domanda di intervento è presentata alla struttura regionale competente per materia, di seguito denominata struttura competente.

Art. 5
(Istruttoria valutativa)

1. L'istruttoria valutativa consiste nell'accertamento della validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa, cui la domanda si riferisce, anche mediante la simulazione degli effetti economici, finanziari e occupazionali attesi, nonché della pertinenza, compatibilità ed impatto delle spese previste in relazione all'iniziativa oggetto dell'intervento e alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa.
2. La domanda di intervento è presentata alla Finanziaria regionale Valle d'Aosta – Società per azioni (Finaosta s.p.a.), che provvede a trasmetterne copia alla struttura competente; a tal fine, la Regione stipula apposita convenzione con la quale sono disciplinati i rapporti derivanti dallo svolgimento dell'attività istruttoria, compresa l'entità dei compensi da corrispondere.
3. Finaosta s.p.a. effettua l'istruttoria delle domande presentate e ne comunica l'esito alla struttura competente.

Art. 6
(Concessione, diniego e revoca degli interventi)

1. La concessione, il diniego e la revoca degli interventi nei casi previsti dall'articolo 10 sono disposti con deliberazione della Giunta regionale, fatta salva l'accettazione da parte di Finaosta s.p.a., sulla base delle garanzie offerte, qualora l'intervento sia concesso sotto forma di mutuo a tasso agevolato, di contributo in conto interessi o di prestito partecipativo.
2. Salvo quanto disposto dall'articolo 14, comma 3, l'erogazione dei contributi in conto capitale, dei contributi in conto interessi, dei mutui a tasso agevolato e dei prestiti partecipativi è subordinata alla verifica della completezza e della regolarità della documentazione di spesa relativa alle iniziative che formano oggetto della domanda di intervento.

nées à l'art. 20 de la présente loi sont soumises à l'instruction automatique visée à l'art. 4, alors que les demandes d'aide relatives aux initiatives mentionnées à l'art. 13 sont soumises à l'instruction évaluative visée à l'art. 5.

Art. 4
(Instruction automatique)

1. L'instruction automatique vise à vérifier si la demande présentée est complète et régulière, tout comme la documentation dont elle est assortie.
2. Les demandes d'aide doivent être déposées à la structure régionale compétente, ci-après dénommée structure compétente.

Art. 5
(Instruction évaluative)

1. L'instruction évaluative vise à vérifier la validité technique, économique et financière de l'initiative faisant l'objet de la demande – par le biais, entre autres, de la simulation des retombées attendues en termes économiques, financiers et d'emploi – ainsi que la pertinence, la compatibilité et l'impact des dépenses prévues, compte tenu, d'une part, de l'initiative elle-même et, d'autre part, de la situation économique, financière et patrimoniale de l'entreprise concernée.
2. Les demandes d'aide doivent être déposées à la société financière de la Vallée d'Aoste – Société par actions («Finaosta SpA») qui en transmet copie à la structure compétente ; à cette fin, la Région passe une convention spéciale réglant les rapports dérivant de la procédure d'instruction, y compris le montant des rémunérations à verser.
3. «Finaosta SpA» procède à l'instruction des demandes présentées et en communique le résultat à la structure compétente.

Art. 6
(Octroi, refus et révocation des aides)

1. Dans les cas prévus à l'art. 10 de la présente loi, l'octroi, le refus et la révocation des aides font l'objet d'une délibération du Gouvernement régional. Si l'aide est accordée sous forme de prêt bonifié, de subvention en intérêts ou de prêt participatif, ladite délibération est prise sous réserve de l'agrément de «Finaosta SpA», délivré sur la base des garanties présentées.
2. Sans préjudice des dispositions du troisième alinéa de l'art. 14 de la présente loi, les subventions en capital, les subventions en intérêts, les prêts bonifiés et les prêts participatifs ne sont octroyés que si les justificatifs des dépenses relatives aux initiatives faisant l'objet de la demande d'aide sont considérés comme complets et réguliers.

Art. 7
(Rinvio)

1. La disciplina di ogni altro adempimento o aspetto relativo alla concessione, al diniego e alla revoca degli interventi di cui alla presente legge, nonché l'individuazione di eventuali criteri cui subordinare il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 8, comma 3, è demandata alla Giunta regionale che vi provvede con apposita deliberazione da adottarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
2. La Giunta regionale stabilisce altresì, anche in relazione alle risorse finanziarie disponibili, le modalità ed i criteri per l'erogazione degli interventi, prevedendo, se del caso, la formazione di apposite graduatorie.
3. Le deliberazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 8
(Alienazione, mutamento di destinazione
e sostituzione dei beni)

1. Il soggetto beneficiario degli interventi previsti dalla presente legge è obbligato a mantenere la destinazione dichiarata e a non alienare o cedere i beni oggetto di intervento, separatamente dall'azienda, per un periodo di cinque anni, decorrente dalla data di acquisto o di ultimazione, nel caso delle iniziative correlate alle spese concernenti beni mobili, e di dieci anni, decorrente dalla data di acquisto o di ultimazione, nel caso delle iniziative correlate alle spese concernenti beni immobili.
2. Qualora il soggetto beneficiario dell'intervento, prima della scadenza dei periodi di cui al comma 1, intenda alienare o cedere i beni finanziati o mutarne la destinazione d'uso, deve proporre apposita istanza alla struttura competente.
3. L'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso o all'alienazione anticipata dei beni finanziati è concessa con deliberazione della Giunta regionale. Entro sessanta giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione medesima, il soggetto beneficiario dell'intervento deve restituire l'ammontare dei finanziamenti e dell'equivalente sovvenzione dell'intervento, maggiorata degli interessi calcolati sulla base della media ponderata del tasso ufficiale di riferimento, relativa al periodo in cui si è beneficiato dell'intervento.
4. L'autorizzazione può prevedere anche una restituzione parziale dell'intervento, purché proporzionale al periodo di utilizzo del bene. L'autorizzazione può prevedere inoltre le eventuali condizioni di rateizzazione della somma da restituire, in un periodo comunque non superiore a dodici mesi.
5. La restituzione non è dovuta nel caso di sostituzione dei beni oggetto di intervento con altri beni della stessa natura, purché la sostituzione sia preventivamente autoriz-

Art. 7
(Renvoi)

1. La réglementation de toute autre obligation ou de tout autre aspect ayant trait à l'octroi, au refus et à la révocation des aides visées à la présente loi, ainsi que l'établissement de tout éventuel critère régissant la délivrance de l'autorisation prévue par le troisième alinéa de l'art. 8 ci-dessous, sont du ressort du Gouvernement régional, qui prend la délibération y afférente dans les cent vingt jours suivant l'entrée en vigueur de la présente loi.
2. Le Gouvernement régional fixe également, en fonction, entre autres, des ressources dont il dispose, les modalités et les critères d'octroi des aides et prévoit, le cas échéant, l'établissement de classements.
3. Les délibérations visées aux premier et deuxième alinéas du présent article sont publiées au Bulletin officiel de la Région.

Art. 8
(Aliénation, changement de destination
et remplacement des biens)

1. Le bénéficiaire d'une aide au sens de la présente loi est tenu de ne pas modifier la destination déclarée du bien au titre duquel l'aide lui est accordée et de ne pas l'aliéner ni le céder indépendamment de son entreprise, et ce, pendant une période de cinq ans à compter de la date de l'achat ou de l'achèvement dudit bien, au cas où il s'agirait d'un bien meuble, et pendant une période de dix ans à compter de la date dudit achat ou achèvement, au cas où il s'agirait d'un bien immeuble.
2. Si le bénéficiaire d'une aide entend aliéner ou céder le bien au titre duquel l'aide lui est accordée ou en changer la destination avant l'expiration des délais visés au premier alinéa du présent article, il doit en faire la demande à la structure compétente.
3. L'autorisation de changer la destination du bien au titre duquel l'aide est accordée ou de l'aliéner avant le délai fixé est accordée par délibération du Gouvernement régional. En l'occurrence, dans les soixante jours qui suivent la communication y afférente, le bénéficiaire doit rembourser la subvention et l'équivalent-subvention, majoré des intérêts calculés sur la base de la moyenne pondérée du taux officiel de référence applicable au titre de la période pendant laquelle il a bénéficié de l'aide.
4. L'acte d'autorisation susdit peut également prévoir le remboursement partiel de l'aide, à condition que la somme y afférente soit proportionnelle à la période d'utilisation du bien, ou, s'il y a lieu, les conditions d'échelonnement du remboursement, pendant une période qui ne doit toutefois pas dépasser douze mois.
5. Le bénéficiaire n'est tenu à aucun remboursement s'il remplace le bien au titre duquel l'aide lui est accordée par un autre bien de même nature, à condition que ledit

zata dal dirigente della struttura competente.

6. La cessione, l'alienazione e il mutamento di destinazione dei beni oggetto di intervento, trascorso il periodo di cui al comma 1, comporta in ogni caso l'obbligo di estinguere eventuali mutui e prestiti partecipativi in corso di ammortamento.
7. Il soggetto beneficiario può estinguere anticipatamente i finanziamenti, subordinatamente alla restituzione degli stessi nella misura indicata al comma 3.
8. Nei casi di cui al comma 7, è ammessa, previa autorizzazione della Giunta regionale, la restituzione in forma rateale, in un periodo comunque non superiore a dodici mesi.

Art. 9
(*Ispezioni e controlli*)

1. La struttura competente, anche avvalendosi di Finaosta s.p.a., può disporre in qualsiasi momento ispezioni, anche a campione, sui programmi e sulle iniziative oggetto di intervento, allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dalla presente legge e dal provvedimento di concessione, nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni rese dai soggetti beneficiari ai fini della concessione dell'intervento.
2. Per consentire lo svolgimento delle attività di controllo di cui al comma 1, i soggetti incaricati hanno libero accesso alla sede e agli impianti delle imprese interessate, nonché ad ogni documentazione necessaria.

Art. 10
(*Revoca degli interventi*)

1. Gli interventi sono revocati qualora il soggetto beneficiario:
 - a) non adempia l'obbligo di cui all'articolo 8, comma 1;
 - b) non ultimi le iniziative correlate alle spese concernenti beni immobili entro tre anni dalla data di concessione dell'intervento;
 - c) non ultimi le iniziative correlate alle spese concernenti beni mobili entro un anno dalla data di concessione dell'intervento;
 - d) attui l'iniziativa in modo sostanzialmente difforme rispetto a quanto approvato con il provvedimento di concessione dell'intervento.
2. La revoca dell'intervento è altresì disposta qualora dai controlli effettuati emerga la non veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni rese dai soggetti beneficiari al fine della concessione dell'intervento medesimo, nonché qualora, decorso un anno dalla data di concessione dell'intervento, l'iniziativa non sia stata ancora avviata.

remplacement soit préalablement autorisé par le dirigeant de la structure compétente.

6. En tout état de cause, passés les délais indiqués au premier alinéa du présent article, le bénéficiaire ne peut céder ni aliéner le bien au titre duquel l'aide lui est accordée, ni en changer la destination, s'il n'a pas intégralement remboursé tout éventuel emprunt, participatif ou non, avant l'expiration de la période d'amortissement.
7. Le bénéficiaire peut rembourser par anticipation l'aide qu'il a reçue, selon les modalités visées au troisième alinéa du présent article.
8. Dans le cas énoncé au septième alinéa ci-dessus et sur autorisation du Gouvernement régional, le remboursement peut être échelonné sur une période maximale de douze mois.

Art. 9
(*Inspections et contrôles*)

1. La structure compétente peut effectuer des inspections à tout moment et au hasard, éventuellement par l'intermédiaire de «Finaosta SpA», pour vérifier l'état de réalisation des programmes et des initiatives au titre desquels l'aide est accordée, le respect des obligations prévues par la présente loi et par l'acte portant octroi de l'aide en question, ainsi que la véracité des déclarations faites et des informations fournies par le bénéficiaire en vue d'obtenir ladite aide.
2. Aux fins de l'exercice de l'activité de contrôle énoncée au premier alinéa du présent article, les agents préposés à cet effet peuvent accéder librement aux locaux et aux installations des entreprises concernées, ainsi qu'à toute la documentation nécessaire.

Art. 10
(*Révocation des aides*)

1. Les aides sont révoquées lorsque le bénéficiaire :
 - a) Ne respecte pas les dispositions du premier alinéa de l'art. 8 de la présente loi ;
 - b) Ne porte pas à terme l'initiative relative à un bien immeuble dans les trois ans qui suivent l'octroi de l'aide ;
 - c) Ne porte pas à terme l'initiative relative à un bien meuble dans l'année qui suit l'octroi de l'aide ;
 - d) Réalise l'initiative de manière substantiellement différente par rapport au projet approuvé par l'acte portant octroi de l'aide.
2. Les aides sont également révoquées lorsqu'il ressort des contrôles effectués que les déclarations faites et les informations fournies par les bénéficiaires en vue de les obtenir ne sont pas véridiques et lorsque les initiatives concernées ne sont pas encore lancées une année après l'octroi desdites aides.

3. La revoca dell'intervento comporta l'obbligo di restituire alla Regione o, nel caso di mutui a tasso agevolato, di prestiti partecipativi e di fidejussioni, a Finaosta s.p.a., l'intero importo dell'intervento, maggiorato degli interessi calcolati con le modalità di cui all'articolo 8, comma 3, entro sessanta giorni dalla comunicazione del relativo provvedimento. Con il provvedimento di revoca sono fissate le eventuali condizioni di rateizzazione della somma da restituire, in un periodo comunque non superiore a dodici mesi.
4. La revoca dell'intervento può essere disposta anche in misura parziale, purché proporzionale all'inadempimento riscontrato.
5. La mancata restituzione dell'intervento entro il termine di cui al comma 3 comporta l'impossibilità, per il soggetto inadempiente, di beneficiare di ogni altra agevolazione prevista dalla presente legge, per un periodo di cinque anni decorrente dalla comunicazione del provvedimento di revoca.

Art. 11
(Sanzioni)

1. La revoca, anche parziale, dell'intervento comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma di denaro da un minimo della metà ad un massimo dell'intero importo del beneficio indebitamente fruito.
2. Per l'applicazione delle sanzioni di cui al comma 1, si osservano le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), da ultimo modificata dal decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507 (Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 giugno 1999, n. 205).

CAPO III
INTERVENTI A SOSTEGNO
DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

Art. 12
(Strumenti di intervento)

1. La Regione promuove la realizzazione di investimenti produttivi da parte delle imprese, singole o associate, di cui all'articolo 1, mediante la concessione di contributi in conto capitale, di mutui a tasso agevolato, di contributi in conto interessi, di prestiti partecipativi e di fidejussioni.

Art. 13
(Iniziativa finanziabili)

1. Possono essere ammesse agli interventi di cui all'articolo 12 le iniziative dirette alla dotazione, alla realizzazione, all'ampliamento e all'ammodernamento di beni, materiali e immateriali, strumentali all'attività di impresa.

3. Dans les soixante jours qui suivent la communication de l'acte de révocation, le bénéficiaire doit rembourser à la Région ou, en cas de prêt bonifié, d'emprunt participatif ou de cautionnement, à «Finaosta SpA», la totalité de l'aide qu'il a reçue, majorée des intérêts calculés selon les modalités visées au troisième alinéa de l'art. 8 de la présente loi. Par ailleurs, ledit acte de révocation fixe, s'il y a lieu, les conditions d'échelonnement du remboursement, pendant une période qui ne doit toutefois pas dépasser douze mois.
4. Le remboursement partiel de l'aide peut également être prévu, à condition que la somme y afférente soit proportionnelle à la gravité de la violation constatée.
5. Le bénéficiaire qui ne rembourse pas l'aide reçue dans le délai fixé au troisième alinéa du présent article est exclu du bénéfice de toute autre aide prévue par la présente loi pendant une période de cinq ans à compter de la communication de l'acte de révocation.

Art. 11
(Sanctions)

1. En cas de révocation de l'aide, même partielle, il est fait application d'une sanction administrative pécuniaire d'un montant allant de la moitié à la totalité de l'aide indûment reçue.
2. La sanction visée au premier alinéa du présent article est appliquée aux termes des dispositions de la loi n° 689 du 24 novembre 1981 (Modifications du système pénal), modifiée en dernier lieu par le décret législatif n° 507 du 30 décembre 1999 (Dépénalisation des délits mineurs et réforme du système des sanctions, au sens de l'art. 1^{er} de la loi n° 205 du 25 juin 1999).

CHAPITRE III
AIDE AUX INVESTISSEMENTS
PRODUCTIFS

Art. 12
(Types d'aide)

1. La Région encourage les entreprises visées à l'art. 1^{er} de la présente loi, seules ou groupées, qui souhaitent réaliser des investissements productifs par l'octroi de subventions en capital, de prêts bonifiés, de subventions en intérêts, de prêts participatifs et de cautionnements.

Art. 13
(Initiatives éligibles)

1. Les aides visées à l'art. 12 de la présente loi peuvent être octroyées au titre des initiatives visant à doter l'entreprise des biens matériels et immatériels nécessaires à l'exercice de ses activités et à réaliser, agrandir et moderniser lesdits biens.

2. La Giunta regionale individua, con propria deliberazione, le spese ammissibili per la realizzazione delle iniziative di cui al comma 1, nell'ambito delle seguenti categorie:

- a) lavori e opere edili, compresi gli impianti tecnici;
- b) progettazione, direzione lavori e collaudo nel limite massimo del 12 per cento dell'importo del progetto di investimento cui si riferiscono;
- c) acquisto di immobili, aree o altri beni di pertinenza funzionalmente connessi all'attività di impresa;
- d) acquisto di nuovi macchinari, arredi, attrezzature, programmi informatici, automezzi e altri beni strettamente necessari all'esercizio dell'attività di impresa;
- e) acquisto di brevetti, di licenze di sfruttamento, di conoscenze tecniche e di studi di fattibilità nel limite massimo complessivo del 12 per cento di cui alla lettera b).

Art. 14
(Contributi in conto capitale)

1. Il limite minimo di spesa ammissibile per poter accedere ai contributi in conto capitale è di euro 5.000 e quello massimo, nel corso di un triennio, è di euro 2.500.000 per le piccole e medie imprese e di euro 5.000.000 per le grandi imprese.
2. Gli importi di cui al comma 1 sono considerati al netto degli oneri fiscali.
3. I contributi in conto capitale possono essere erogati anche a titolo di anticipazione, previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o di polizza assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare.

Art. 15
(Mutui a tasso agevolato e contributi in conto interessi)

1. Il limite minimo di spesa ammissibile per poter accedere ai mutui a tasso agevolato e ai contributi in conto interessi è di euro 25.000 e quello massimo, nel corso di un triennio, è di euro 2.500.000 per le piccole e medie imprese e di euro 5.000.000 per le grandi imprese.
2. Gli importi di cui al comma 1 sono considerati al netto degli oneri fiscali.
3. I mutui non possono avere una durata superiore a quindici anni, incluso l'eventuale periodo di preammortamento, nei limiti di tempo stabiliti per la realizzazione dell'iniziativa.
4. Con apposita convenzione sono disciplinati i rapporti tra Regione e Finaosta s.p.a. per la concessione dei mutui a tasso agevolato e dei contributi in conto interessi, con particolare riguardo al parametro di calcolo del tasso di interesse da applicare e alle modalità di concessione e di versamento del contributo in conto interessi.

2. Le Gouvernements régional établit par délibération les dépenses éligibles pour la réalisation des initiatives indiquées au premier alinéa du présent article, dans le cadre des catégories suivantes :

- a) Travaux et ouvrages de bâtiment, y compris les installations techniques ;
- b) Conception des projets, direction des travaux et récolement, jusqu'à concurrence de 12 p. 100 du montant du projet d'investissement en cause ;
- c) Achat d'immeubles, de terrains ou d'autres biens annexes, nécessaires à l'exercice des activités de l'entreprise ;
- d) Achat de machines, mobilier, équipements, logiciels, véhicules et autres biens indispensables à l'exercice des activités de l'entreprise ;
- e) Achat de brevets, de licences d'utilisation, de savoir-faire et d'études de faisabilité, jusqu'à concurrence du pourcentage visé à la lettre b) ci-dessus.

Art. 14
(Subventions en capital)

1. En cas de subventions en capital, le plancher des dépenses éligibles est fixé à 5 000 euros et le plafond, sur trois ans, à 2 500 000 euros pour les petites et moyennes entreprises et à 5 000 000 d'euros pour les grandes entreprises.
2. Les montants visés au premier alinéa du présent article ne comprennent pas les charges fiscales.
3. Les subventions en capital peuvent également être versées par anticipation, sur présentation d'une caution bancaire ou d'une police d'assurance d'un montant au moins équivalent à la somme à verser.

Art. 15
(Prêts bonifiés et subventions en intérêts)

1. En cas de prêts bonifiés et de subventions en intérêts, le plancher des dépenses éligibles est fixé à 25 000 euros et le plafond, sur trois ans, à 2 500 000 euros pour les petites et moyennes entreprises et à 5 000 000 d'euros pour les grandes entreprises.
2. Les montants visés au premier alinéa du présent article ne comprennent pas les charges fiscales.
3. Les prêts bonifiés ne peuvent durer plus de quinze ans, y compris l'eventuelle période de pré-amortissement, ni dépasser le délai de réalisation de l'initiative en cause.
4. Les rapports entre la Région et «Finaosta SpA» relative à l'octroi des prêts bonifiés et des subventions en intérêts font l'objet d'une convention spéciale qui établit notamment les paramètres de calcul du taux d'intérêt à appliquer et les modalités d'octroi et de versement des subventions en intérêts.

Art. 16
(*Prestiti partecipativi*)

1. I prestiti partecipativi sono concessi esclusivamente ad imprese costituite in forma di società di capitali e consistono in finanziamenti, di durata non inferiore a diciotto mesi e non superiore a cinque anni, la cui remunerazione è composta da una parte fissa, integrata da una parte variabile commisurata al risultato economico di esercizio dell'impresa finanziata.
2. I prestiti partecipativi sono concessi per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 13, comma 1, in misura non superiore al 70 per cento degli aumenti del capitale sociale o dei finanziamenti dei soci in conto aumento capitale sociale.
3. L'importo del prestito partecipativo non può essere inferiore a euro 150.000 e superiore a euro 1.000.000.

Art. 17
(*Fideiussioni*)

1. Gli interventi di cui agli articoli 15 e 16 possono essere assistiti da fideiussione prestata dalla Regione per il tramite di Finaosta s.p.a..
2. La fideiussione è prestata per una durata massima di dieci anni e non può superare il 50 per cento dell'importo dell'intervento.
3. La fideiussione può essere prestata a fronte di interventi di importo non inferiore a euro 50.000 e non superiore a euro 2.000.000.
4. La fideiussione può essere concessa solo per la parte dell'intervento che non può essere coperta con idonee garanzie di cui dispongano l'impresa richiedente ed i suoi soci.
5. La fideiussione si riduce in misura proporzionale, sulla base del piano di ammortamento, e si estende, limitatamente alla parte di intervento garantito, a tutte le perdite definitive che l'ente erogatore dimostri di aver subito dopo aver attivato la preventiva escussione del debitore principale.
6. I rapporti tra Regione e Finaosta s.p.a. sono disciplinati da convenzione.

CAPO IV
INTERVENTI ED INIZIATIVE A SOSTEGNO
DELLA INTERNAZIONALIZZAZIONE
DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

Art. 18
(*Strumenti*)

1. La Regione promuove l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, operante nel settore di cui

Art. 16
(*Prêts participatifs*)

1. Les prêts participatifs sont accordés uniquement aux entreprises constituées sous forme de sociétés de capitaux et consistent en des financements d'une durée de dix-huit mois au minimum et de cinq ans au maximum et dont la rémunération est composée d'une partie fixe et d'une partie variable calculée en fonction du résultat d'exploitation de l'entreprise concernée.
2. Les prêts participatifs sont accordés pour la réalisation des initiatives visées au premier alinéa de l'art. 13 de la présente loi et à raison de 70 p. 100 maximum des augmentations du capital social ou des apports des associés en vue de l'augmentation du capital social.
3. Le montant des prêts participatifs ne peut être inférieur à 150 000 euros ni dépasser 1 000 000 d'euros.

Art. 17
(*Caution*)

1. Les aides visées aux art. 15 et 16 de la présente loi peuvent être garanties par une caution de la Région, par l'intermédiaire de «Finaosta SpA».
2. La durée des cautionnements est fixée à dix ans au maximum et leur montant ne peut être supérieur à 50 p. 100 du montant des aides.
3. La caution en cause n'est fournie qu'en cas d'aides d'un montant non inférieur à 50 000 euros et non supérieur à 2 000 000 d'euros.
4. La caution en cause n'est fournie que pour la part de l'aide qui ne peut être couverte par les garanties dont l'entreprise concernée et ses associés disposent.
5. Le montant des cautionnements diminue proportionnellement, sur la base du plan d'amortissement, et couvre, limitativement à la part de l'aide garantie par la caution, toutes les pertes définitives que l'établissement dispensateur des aides démontre avoir subies après sommation de payer faite au débiteur principal.
6. Les rapports entre la Région et «Finaosta SpA» sont régis par convention.

CHAPITRE IV
AIDES ET INITIATIVES VISANT
À ENCOURAGER L'INTERNATIONALISATION
DU SYSTÈME PRODUCTIF RÉGIONAL

Art. 18
(*Moyens*)

1. La Région encourage l'internationalisation du système productif régional relatif au secteur visé à l'art. 1^{er} de la

all'articolo 1, mediante la realizzazione di iniziative dirette e la concessione di contributi.

Art. 19
(Iniziativa diretta)

1. Per le finalità di cui all'articolo 18, la Regione provvede mediante la realizzazione delle seguenti iniziative:
 - a) elaborazione di studi e ricerche di mercato, con particolare riferimento alle indagini conoscitive sui canali più efficaci di penetrazione nei diversi Paesi;
 - b) partecipazione collettiva a manifestazioni fieristiche;
 - c) organizzazione di congressi, di seminari, di convegni e di dibattiti.
2. Per la realizzazione congiunta di programmi di attività diretti all'attuazione delle iniziative di cui al comma 1, la Regione può stipulare accordi con le Camere di commercio e il Ministero competente.
3. La Giunta regionale approva, entro il 31 ottobre di ogni anno, il programma delle attività relativo all'anno successivo; per la definizione dei contenuti del programma, la Giunta regionale promuove ed attua opportune consultazioni con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative degli imprenditori industriali ed artigiani, nonché con gli istituti e gli enti, pubblici e privati, interessati allo sviluppo del sistema produttivo regionale.
4. Per la realizzazione del programma, la Regione può avvalersi della collaborazione e del concorso finanziario di altri enti, pubblici e privati, operanti nei settori dell'industria e dell'artigianato.

Art. 20
(Contributi)

1. La Regione può concedere contributi alle imprese singole e associate, di cui all'articolo 1, per la realizzazione di iniziative dirette allo sviluppo dell'attività promozionale e di diffusione dei prodotti.
2. La Giunta regionale individua con propria deliberazione l'ammontare percentuale concedibile dei contributi, differenziandolo per imprese, singole o associate, e per le diverse tipologie di investimento, nonché le spese ammissibili per la realizzazione delle iniziative di cui al comma 1, nell'ambito delle seguenti categorie:
 - a) studi relativi a strategie di marketing finalizzate alla internazionalizzazione delle imprese, compresa la ricerca di collaborazioni interaziendali, nonché l'assistenza tecnica, giuridica e fiscale inerente la definizione dei relativi accordi;
 - b) partecipazione a manifestazioni fieristiche e promozionali;
 - c) progettazione e realizzazione di nuove campagne pubblicitarie.

présente loi, au travers d'initiatives propres et par l'octroi de subventions.

Art. 19
(Initiatives propres)

1. Aux fins visées à l'art. 18 de la présente loi, la Région met au point les initiatives suivantes :
 - a) Réalisation d'études et de recherches de marché, et notamment d'enquêtes visant à définir les meilleures stratégies de pénétration dans les différents pays ;
 - b) Participation collective à des foires ;
 - c) Organisation de congrès, de séminaires, de colloques et de débats.
2. Pour co-réaliser les plans d'activité relatifs aux initiatives énoncées au premier alinéa du présent article, la Région peut passer des accords avec les Chambres de commerce et avec le Ministère compétent.
3. Au plus tard le 31 octobre de chaque année, le Gouvernement régional approuve le plan d'activité de l'année suivante. Aux fins de la définition des contenus de celui-ci, le Gouvernement régional organise des rencontres consultatives avec les syndicats des industriels et des artisans les plus représentatifs et avec les établissements et les organismes, publics et privés, intéressés au développement du système productif régional.
4. Pour réaliser ledit plan, la Région peut demander la collaboration et le concours financier d'autres établissements publics et privés œuvrant dans les secteurs de l'industrie et de l'artisanat.

Art. 20
(Subventions)

1. La Région peut octroyer des subventions aux entreprises visées à l'art. 1^{er} de la présente loi, seules ou groupées, pour la réalisation d'initiatives visant au développement des activités promotionnelles et de diffusion des produits.
2. Le Gouvernement régional établit par délibération le pourcentage de subvention susceptible d'être accordé, distinct par type d'entreprise, seules ou groupées, et par type d'investissement, ainsi que les dépenses éligibles pour la réalisation des initiatives indiquées au premier alinéa du présent article, dans le cadre des catégories suivantes :
 - a) Études de stratégies de marketing visant à l'internationalisation des entreprises, y compris la recherche de collaborations interentreprises et l'assistance technique, juridique et fiscale à la définition des accords y afférents ;
 - b) Participation à des foires et à d'autres manifestations promotionnelles ;
 - c) Conception et réalisation de nouvelles campagnes publicitaires.

Art. 21
(Limiti di spesa)

1. Il limite minimo di spesa ammissibile per poter accedere ai contributi di cui all'articolo 20 è di euro 2.500 e quello massimo è di euro 50.000.
2. Gli importi di cui al comma 1 sono considerati al netto degli oneri fiscali.

CAPO V
DISPOSIZIONI FINANZIARIE

Art. 22
(Fondi di rotazione)

1. La Giunta regionale è autorizzata a costituire fondi di rotazione per la concessione dei mutui a tasso agevolato di cui all'articolo 15 e dei prestiti partecipativi di cui all'articolo 16.
2. La Giunta regionale può ripartire, secondo quote percentuali e per ciascun esercizio finanziario, le risorse necessarie per la concessione degli interventi di cui al comma 1.
3. Al conto consuntivo della Regione sono allegati, per ciascun esercizio finanziario, i rendiconti sulla situazione dei fondi di cui al comma 1, al 31 dicembre di ogni anno.

Art. 23
(Gestione dei fondi di rotazione)

1. I fondi di cui all'articolo 22 sono alimentati per l'anno 2004 e per quelli successivi dalle seguenti risorse:
 - a) stanziamento iniziale previsto dalla presente legge, nonché appositi stanziamenti annuali del bilancio regionale;
 - b) rimborso, in conto di capitale e in conto d'interessi, delle rate dei mutui a tasso agevolato e dei prestiti partecipativi;
 - c) rimborso anticipato dei mutui a tasso agevolato e dei prestiti partecipativi;
 - d) interessi maturati sulle giacenze dei fondi;
 - e) recupero delle somme restituite dai soggetti beneficiari nei casi previsti dagli articoli 8, comma 3, e 10, comma 3.
2. Nella convenzione di cui all'articolo 5, comma 2, sono disciplinate le modalità di costituzione e di gestione dei fondi di rotazione, anche con riferimento all'entità dei compensi da corrispondere e alle modalità di rendicontazione dell'attività svolta, i cui oneri sono posti a carico dei fondi medesimi.

Art. 24
(Fondi rischi)

1. Per far fronte alle esigenze di copertura di eventuali in-

Art. 21
(Limites de dépense)

1. Le plancher des dépenses éligibles aux subventions visées à l'art. 20 de la présente loi est fixé à 2 500 euros et le plafond à 50 000 euros.
2. Les montants visés au premier alinéa du présent article ne comprennent pas les charges fiscales.

CHAPITRE V
DISPOSITIONS FINANCIÈRES

Art. 22
(Fonds de roulement)

1. Le Gouvernement régional est autorisé à constituer des fonds de roulement en vue de l'octroi des prêts bonifiés visés à l'art. 15 de la présente loi et des prêts participatifs visés à l'art. 16.
2. Le Gouvernement régional peut répartir, selon des pourcentages prédéfinis et au titre de chaque exercice financier, les ressources nécessaires à l'octroi des prêts visés au premier alinéa du présent article.
3. Les comptes au 31 décembre de chaque année des fonds de roulement visés au premier alinéa du présent article sont annexés aux comptes de la Région afférents à chaque exercice financier.

Art. 23
(Gestion des fonds de roulement)

1. Au titre de 2004 et des années suivantes, les fonds de roulement visés à l'art. 22 de la présente loi sont alimentés comme suit :
 - a) Dotation initiale allouée au sens de la présente loi et crédits inscrits chaque année au budget régional ;
 - b) Remboursements, en capital et en intérêts, des prêts bonifiés et des prêts participatifs ;
 - c) Remboursements anticipés des prêts bonifiés et des prêts participatifs ;
 - d) Intérêts produits par les fonds ;
 - e) Sommes remboursées par les bénéficiaires dans les cas prévus au troisième alinéa de l'art. 8 et de l'art. 10 de la présente loi.
2. La convention mentionnée au deuxième alinéa de l'art. 5 de la présente loi, qui régit les modalités de constitution et de gestion des fonds de roulement, fixe également le montant des rémunérations à verser et les modalités de rédaction des rapports d'activité, dont les frais sont à la charge desdits fonds.

Art. 24
(Fonds risques)

1. En cas d'insolvabilité du bénéficiaire d'une aide garan-

solvenze relative ai finanziamenti assistiti da fidejussioni concesse ai sensi dell'articolo 17, sono costituiti, presso Finaosta s.p.a., fondi rischi.

2. Le modalità concernenti il funzionamento dei fondi rischi sono disciplinate nella convenzione di cui all'articolo 17, comma 6.

Art. 25
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge è determinato complessivamente in euro 200.000 per l'anno 2004 e in annui euro 200.000 a decorrere dall'anno 2005.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2004 e di quello pluriennale per gli anni 2004/2006 negli obiettivi programmatici 2.1.6.01. (Consulenze e incarichi) per le finalità di cui agli articoli 5, comma 2, 9, comma 1, 15, comma 4, e 17, comma 6, 2.2.2.09. (Interventi promozionali per l'industria) e 2.2.2.10. (Interventi promozionali per l'artigianato) per le finalità di cui agli articoli 12, 18 e 24, e si provvede mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 46975 (Oneri per la concessione di incentivi ad imprese industriali per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi nell'area Cogne di Aosta), dell'obiettivo programmatico 2.2.2.09..
3. I proventi delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 11 sono introitati al capitolo 7700 (Proventi pene pecuniarie per contravvenzioni) dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione.
4. Per l'applicazione della presente legge la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio e finanze, le occorrenti variazioni di bilancio, e, nell'ambito delle finalità della legge stessa, variazioni tra gli obiettivi programmatici indicati al comma 2.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 8 giugno 2004.

Il Presidente
PERRIN

tie par une caution au sens de l'art. 17 de la présente loi, la dette est prise en charge par les fonds risques constitués à cet effet auprès de «Finaosta SpA».

2. Les modalités de fonctionnement des fonds risques sont établies par la convention visée au sixième alinéa de l'art. 17 de la présente loi.

Art. 25
(Dispositions financières)

1. La dépense globale pour l'application de la présente loi s'élève à 200 000 euros au titre de 2004 et à 200 000 euros par an à compter de 2005.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses du budget prévisionnel 2004 et du budget pluriennal 2004/2006 de la Région au titre de l'objectif programmatique 2.1.6.01. (Conseils et mandats), pour ce qui est des fins visées au deuxième alinéa de l'art. 5, du premier alinéa de l'art. 9, du quatrième alinéa de l'art. 15 et du sixième alinéa de l'art. 17, et des objectifs programmatiques 2.2.2.09. (Actions promotionnelles en faveur de l'industrie) et 2.2.2.10 (Actions promotionnelles en faveur de l'artisanat), pour ce qui est des fins visées aux art. 12, 18 et 24. Pour ce qui est de l'objectif programmatique 2.2.2.09, ladite dépense est financée par les crédits inscrits au chapitre 46975 (Dépenses pour l'octroi d'aides aux entreprises industrielles en vue de l'implantation de nouvelles activités de production dans le site Cogne d'Aoste).
3. Les recettes des sanctions administratives mentionnées à l'art. 11 de la présente loi sont inscrites au chapitre 7700 (Recettes provenant de peines contraventionnelles) de la partie *recettes* du budget prévisionnel de la Région.
4. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget et de finances, et, dans le cadre des objectifs de la présente loi, les rectifications des objectifs programmatiques indiqués au deuxième alinéa du présent article.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 8 juin 2004.

Le président,
Carlo PERRIN

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 3

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 3301 del 15.09.2003);
- presentato al Consiglio regionale in data 22.09.2003;
- notificato alla Commissione europea in data 14.10.2003;
- assegnato alle Commissioni consiliari permanenti II e IV in data 13.10.2003;
- esaminato dalla II Commissione consiliare permanente, con parere in data 10.05.2004, nuovo testo della Commissione e relazione del Consigliere PRADUROUX;
- esaminato dalla IV Commissione consiliare permanente, con parere in data 11.05.2004, nuovo testo della II Commissione;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 26.05.2004, con deliberazione n. 631/XII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 04.06.2004.

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 3

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 3301 du 15.09.2003) ;
- présenté au Conseil régional en date du 22.09.2003 ;
- notifié à la Commission européenne en date du 14.10.2003 ;
- soumis aux Commissions permanentes du Conseil II^{ème} et IV^{ème} en date du 13.10.2003 ;
- examiné par la II^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 10.05.2004 nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller PRADUROUX ;
- examiné par la IV^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 11.05.2004 – nouveau texte de la II^{ème} Commission ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 26.05.2004, délibération n° 631/XII ;
- transmis au Président de la Région en date du 04.06.2004.